

### ECONOMIA & FINANZA

#### Vinitaly a Hong Kong

VERONA - Il vino e l'olio italiano sono di scena all'International Wine & Spirits Fair di Hong Kong, la principale rassegna del settore nel Sud Est asiatico. Oltre 100 le imprese del vino tricolore impegnate negli 800 metri quadrati del Pa-

digione Italia - visitato anche dall'Ambasciatore d'Italia in Cina, Ettore Sequigusto dai due brand di Veronafiere, Vinitaly e Sol&Agrifood, in collaborazione con Ice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Onoranze funebri**  
**Lucchetto**  
 MALNATE - via Cacciatori delle Alpi, 20  
 VARESE - Viale Bori, 153 - tel./fax 0332 428 220  
 onlinelucchetto@libero.it  
 OPERANTI OVUNQUE - SERVIZIO 24 ORE  
 CAMERE ARDENTI PRIVATE

# Giovani e donne scelgono i campi

Boom dell'agricoltura in provincia. Tanti stranieri

VARESE - Varese patria del tessile, cuore pulsante dell'industria metalmeccanica, terra ricca in cui sono protagonisti gli imprenditori. Tutto è qui, per carità. Ma, proprio quando il mondo dell'industria rallenta, c'è un altro settore che esplose con tutta la sua vitalità. E' l'agricoltura, che in provincia conta quasi duemila imprese. Non solo, ad avvicinarsi a campi, stalle e coltivazioni sono soprattutto i giovani e le donne, accompagnati anche dagli stranieri.

giovani portano aria fresca, specializzazione e una formazione all'avanguardia, sviluppando peraltro nuove colture, come nel caso dei mirtilli, coronate da un ottimo successo in termini di appeal e mercato».

«Giovani e donne, ma anche gli stranieri che si accostano al settore imprenditoriale primario - aggiunge - divengono altresì depositari di un'agricoltura "storica", fatta di quei prodotti che da sempre si producono nei nostri territori: dai formaggi, al vino, ai salumi, alle confetture, senza contare il grande patrimonio ortoflorovivaistico».

E non si pensi che chi si avvicina alla terra, non abbia sulle spalle anni di studio e approfondimento. «Oggi sempre più imprese agricole sono in mano a ragazzi sempre più preparati - sottolinea il numero uno degli agricoltori varesini - La maggior parte di loro ha conseguito titoli specifici (perito agrario, agrotecnico, scienze agrarie, ecc.), ma non mancano le nuove leve che, nonostante studi non agricoli, hanno scelto il ritorno alla terra».

«Secondo un sondaggio Coldiretti/Ixè, la maggioranza dei giovani oggi - conclude - preferisce a preferirebbe la gestione di un agriturismo rispetto a un'attività lavorativa in un'azienda o all'impiego in banca. E, tra i nostri giovani, la stragrande maggioranza di chi ha iniziato un'attività agricola è più contenta di prima».

Fernando Fiori, presidente di Coldiretti Varese. In provincia l'agricoltura sta vivendo un vero e proprio boom, soprattutto tra i giovani e le donne



Fernando Fiori, presidente di Coldiretti Varese. In provincia l'agricoltura sta vivendo un vero e proprio boom, soprattutto tra i giovani e le donne



## Lombardia da bere

Crescono produzione ed export vitivinicolo

MILANO - "Il vino che parla la lingua di tutti": è la filosofia sottesa alla produzione del vino cooperativo, protagonista alla seconda edizione del Festival Vivite. La manifestazione si svolgerà il 17 e il 18 novembre alle ex scuderie Le Cavallerizze del Museo della Scienza e della Tecnologia di Milano, a cura dell'Alleanza delle Cooperative Agroalimentari. «Una presenza di cui siamo orgogliosi - commenta l'assessore regionale all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi Fabio Rolli - la Lombardia non può non ospitare grandi eventi legati al vino, come questo, perché è sempre più una terra vitivinicola e uno degli obiettivi del nostro mandato è sostenere questo processo, facendo in modo che la produzione vitivinicola sia sempre più un asset stra-

tegico della produzione agricola regionale». «Il vino, in Lombardia, ha saputo conquistare molto terreno, per qualità, per distintività, per capacità di stare sui mercati, anche su quelli medio-alti, per sostenibilità - sottolinea Rolli - Il nostro biologico, per esempio, non ha eguali nel Paese, negli ultimi sette anni il territorio vitivinicolo lombardo convertito al biologico è aumentato del 90 per cento e ci sono Consorzi che ormai viaggiano verso la totale produzione biologica».

## Il mercato agricolo coperto più grande dell'Ue è a Milano

MILANO - A Milano nasce il mercato agricolo coperto più grande della Lombardia, dove i cittadini potranno acquistare direttamente dai contadini le eccellenze del made in Italy, dalla frutta e verdura ai salumi e formaggi, fino alla carne e ai formaggi. Il mercato coperto di Porta Romana, un'iniziativa targata Campagna amica di Coldiretti, è stato inaugurato dal sindaco di Milano, Giuseppe Sala, dal neo presidente della Coldiretti Ettore Prandini e dall'assessore regionale all'Agricoltura Fabio Rolli. Saranno circa 40 i produttori presenti al mercato, aperto tutte le settimane dal mercoledì al sabato, dalle 8 alle 14. Il mercato coperto di Coldiretti «afferma una visione dell'agricoltura italiana che punta sulla distintività del cibo - ha aggiunto l'assessore Rolli -. In Euro-

pa siamo il Paese che usa meno pesticidi e agenti chimici e questo è il nostro punto di forza e il nostro modello». Da Milano Coldiretti ha lanciato anche la raccolta firme contro i cibi fake, "Eat Original! Unmask your food", che chiede alla commissione europea di agire su trasparenza e informazione al consumatore sulla provenienza di quello che mangia. «L'estensione dell'obbligo dell'origine su tutti i prodotti è il primo punto, così come chiediamo di smontare l'etichettatura a semaforo che è ingannevole per i consumatori», ha detto Prandini. La Coldiretti si batte per l'obbligo di indicare in etichetta l'origine di tutti gli alimenti visto che, secondo i dati, un prodotto su quattro è a rischio fake.

## Frontalieri a lezione nei comuni di confine

CANTON TICINO - Dubbi da frontaliere? Quando si andrà in pensione? Quanti soldi si percepiranno? Come funziona il secondo e terzo pilastro? Sono alcune fra le domande più frequenti avanzate da chi è un lavoratore pendolare con la Svizzera da tanti anni, ma anche da chi, giungendo da lontano, si è trasferito nell'area di venti chilometri dal confine fra Varesotto e Canton Ticino proprio per cogliere le opportunità del frontaliero. Per avere le risposte e ricevere informazioni su eventuali dubbi sulla complicata legislazione di confine, Ticinoconfronti organizza, nei prossimi giorni, un ciclo di incontri in Valceresio con inizio sempre alle ore 19.15 e che partirà lunedì da Viggiù presso la sala Soms di piazza Artisti viggiutesi. Si prosegue martedì a Besano nel salone di Villa Azzurra, in via Restelli, mercoledì a Porto Ceresio nella sala comunale di piazzale Luraschi e giovedì a Bisuschio nel maxi salone comunale. Infine Clivio, mercoledì 21 novembre, nella sala comunale.

«Non bisogna andare in panico - dicono gli organizzatori - quando si affrontano le tematiche del frontaliero. Cercheremo di rendere più semplici durante questi incontri gratuiti. Interverranno alla serata esperti della previdenza e professionisti della contabilità intracomunitaria».



frontaliera. Aprirà la serata un saluto da parte del sindaco o di un rappresentante del Comune. Data la massiccia affluenza, consigliamo la prenotazione sulla mail mattia.cavallini@ticinoconfronti.ch. I relatori saranno Mattia Cavallini, creatore di "Frontaliere Sicuro", Luigi Bernaschina, direttore di Ticino Confronti, e il commercialista Gianluca Fidanza, esperto in fiscalità Svizzera. L'ultima novità del settore? Per esempio sono stati ufficializzati i premi della cassa malati per il 2019: secondo l'elaborazione di Ticinoconfronti, «i premi in Ticino, fortunatamente crescono - dicono gli esperti - meno degli ultimi tre anni e in misura più contenuta rispetto all'evoluzione dei costi. Il premio medio dei giovani adulti diminuirà del 16,2%, mentre in Svizzera è del 15,6%, a fronte di un aggravio del 4% per la categoria degli adulti e dei minorenni (2,4%)».

N.Ant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Trenord, serve una soluzione» Toninelli vuole vedere Fontana

ROMA - «Resta altissima la mia attenzione, e del Ministero che guidi, sulla situazione delle ferrovie lombarde. Stiamo già prendendo provvedimenti immediati, con gli ulteriori treni messi a disposizione di Trenord quest'anno e il prossimo. Ma siamo convinti che sia necessario lavorare, tutti, con risolutezza per trovare una soluzione efficace e definitiva ai problemi che affliggono da anni il trasporto ferroviario in Lombardia, per lasciarsi alle spalle un passato di disservizi che non si è ancora chiuso e porre fine agli sprechi. Ecco perché ho convocato qui al Mit, per mercoledì, un vertice con il governatore lombardo, Attilio Fontana, Trentitalia, Rfi e Trenord». Lo dice il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli. Giovedì l'amministratore delegato di Trenord, Marco Puri ha illustrato in commissione Trentitalia e Infrastrutture al Pirellone il piano invernale che prevede bus sostitutivi sulle linee meno frequentate e più periferiche della regione. Una scelta che ha già fatto scatenare i pendolari e le forze di opposizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Neos Air vola alto Mille dipendenti entro la fine 2019

L'ad Stradiotti: sempre concentrati sul nostro business

**MALPENSA** - Neos Air è una compagnia che fa viaggiare quasi un milione e 400mila passeggeri all'anno e che ha 800 dipendenti, di cui tre quarti personale di bordo e di cabina. «Ma con la crescita attesa - svela l'amministratore delegato Carlo Stradiotti - prevediamo di arrivare a fine 2019 ad organico di un migliaio di dipendenti in tutto. In provincia di Varese». Ormai una delle aziende più importanti del nostro territorio. E in crescita, visto che proprio pochi giorni fa è atterrato a Malpensa il terzo Boeing 737 Dreamliner, che segna un nuovo passo importante nell'operazione di rinnovamento della flotta.



L'ad di Neos, Carlo Stradiotti (foto B10)

**Un momento decisivo per Neos?**  
«Il momento più critico. Per fortuna le conferme dei nuovi 787 Dreamliner sono migliori di quelle attese. Consumano meno del previsto, hanno una buona affidabilità e il feedback dei passeggeri è ottimo».

**Avete un network ormai molto ampio, che va da Samoa al Messico...**  
«A Samoa operiamo su Australia e Nuova Zelanda in collaborazione con Samoa Airways. Ma siamo anche in Cina, praticamente gli unici italiani rimasti. E a Tel Aviv, dove facciamo anche servizi per compagnie terze, abbiamo di fatto la base di uno dei sei aeroplani di corto raggio».

**Aprirete anche nuove destinazioni?**  
«Siamo sempre alla ricerca di novità, insieme ai tour operator. Quest'anno c'è il Myanmar che si aggiunge al

Vietnam, ma la nostra idea è di aggiungere uno scalo nuovo all'anno, perché non è così semplice da fare, ci vuole un progetto dietro. Di certo c'è che con gli amici samoani e israeliani siamo in trattativa per l'estensione dei contratti».

**Abbiamo visto passare tante compagnie sul nostro territorio, ma solo Neos è rimasta. Qual è il segreto?**  
«Da un lato, il vantaggio di avere all'interno del gruppo le reti di agenzie viaggio e tour operator che portano una parte importante del traffico: l'integrazione con il Gruppo Alpitour ci garantisce il 50% del traffico. Dall'altro siamo sempre stati molto concentrati su un modello business che non ha mai fatto tentare di fare mestieri diversi».

**Da noi si direbbe "ogni ofelè fa ul so misté"...**  
«Siamo focalizzati sul leisure, sul

traffico turistico. Impensabile fare concorrenza alle low cost o a Lufthansa e Air France sul traffico business sul lungo raggio».

**Quanto vale per Neos Malpensa che è tornata a crescere?**  
«È importante, una direttrice di sviluppo sicuramente è quella degli accordi di feederaggio con le compagnie di linea. Ad esempio, siamo entrati nel programma "Worldwide by easyJet", che crea connessioni con l'idea di raccogliere il traffico per proseguire verso destinazioni di lungo raggio».

**Neos però ha vissuto quasi tutta la storia e le turbolenze dell'ultimo ventennio di Malpensa...**  
«Le particolari la "legna" di Alitalia. Che non fu una buona scelta abbandonare il piano originario su Malpensa, lo dicono inconfutabilmente sei miliardi di perdite dell'ex compagnia di bandiera. Mi spiace però che, per cercare di recuperare più velocemente, il sistema Italia e il sistema Malpensa abbiano un po' calato le braghe" agli operatori stranieri, indebolendo il trasporto aereo nazionale».

**Si riferisce all'apertura alle low cost?**  
«L'ipotesi è quella, ma anche il lungo raggio, con la pressione di alcune compagnie di una certa parte del mondo per aprire le quinte libertà su New York».

Andrea Aliverti  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Compagnia nata a Case Nuove

**MALPENSA** - «Questo stabile l'ho affittato con un biglietto da visita farrusco, di un'altra società». L'aneddoto svelato da Carlo Stradiotti, amministratore delegato della compagnia italiana, risale al 2001, quando la Neos era appena stata costituita. «Il primo volo fu nel marzo 2002 da Malpensa e a maggio arrivarono i primi due Boeing 737» racconta Stradiotti. Il punto di svolta alla fine del 2004: dopo il fallimento di Volare, la compagnia apre il lungo raggio, noleggiando un aeromobile da Islandia, «tutto in fretta e furia, perché ci trovammo con i tour operator che avevano i passeggeri già prenotati e le garanzie alberghiere già contratte e non sapevano dove sbattere la testa». Di lì la scelta

di ordinare i primi due 767. Fino al 2014, con un altro passaggio chiave, quando il CdA ha approvato la scelta estremamente coraggiosa del 787 Dreamliner per sostituire i 767 sul lungo raggio». Il terzo velivolo è arrivato a Malpensa il primo novembre. Oggi Neos Air ha una flotta di 12 aeroplani: tre Boeing 767 (destinati gradualmente ad essere "pensionati") e i tre nuovi 787 Dreamliner per il lungo raggio, e sei 737 NG, «ancora i più moderni in circolazione», per il corto raggio. Le prossime consegne previste sono quelle del quarto 787 (a ottobre 2019) e di tre Boeing 737-8 Max (tra aprile e maggio 2019).

A. Ali.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Da Sea un tesoretto per il volontariato

In provincia dodici progetti in gara per l'assegnazione di sei premi da 10mila euro

**MALPENSA** - Dodici progetti legati al sociale, elaborati da altrettante associazioni del Varesotto, assieme a un'altra dozzina della Città metropolitana di Milano, si contenderanno i sei premi da 10.000 euro ciascuno messi in palio da Sea per il "Social challenge" 2018. La sfida rappresenta un processo partecipato di individuazione e selezione di progetti sociali elaborati da organizzazioni non profit del territorio. La commissione di qualità ha decretato l'elenco dei 24 progetti finalisti che sono ammessi al referendum con cui i dipendenti Sea potranno votare il progetto preferito. La graduatoria è stata ottenuta sommando i punteggi assegnati individualmente da ciascun membro della com-

missione in base a sette criteri: descrizione generale, analisi del contesto, identificazione dei benefici, definizione degli strumenti, networking, chiarezza e congruità del budget, qualità complessiva. Inoltre, è stato assegnato un bonus extra ai progetti di associazioni sostenuti da Sea che si risultano anche volontari dell'associazione stessa. Le associazioni varesine e relativi progetti finalisti sono: La porta aperta con "Accorriamo le distanze", Touring club italiano con "Aperti per voi in provincia di Varese"; Cittadini del mondo con "Conoscersi e convivere"; Pane di Sant'Antonio con "Donna una sporta d'amore!"; Il cortile con "Genitorialità monoprofessionale...aiuto e prospettive"; Lega

nazionale per la difesa del cane con "Il giardino di Giuly. Un luogo di emozioni a sei zampe"; Amici della fondazione Giacomo Ascoli con "Insieme per l'oncematologia pediatrica"; Anfass Ticino con "La strana officina. Pedaliamo nel Parco del Ticino"; Amici di Volandia con "Personale sicurezza"; La mensa del padre nostro con "Sirmejo - Un rifugio di speranza"; Banco per la famiglia Madre Teresa con "Tu vali" e Associazione solidale con "Vieni in bottega! - Seconda edizione".

La proclamazione di tutti i progetti vincitori avverrà, come sempre, nel corso del Social Project Day, la cui data sarà comunicata nelle prossime settimane.

N. Ant.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pietro Modiano, presidente della società che gestisce gli scali milanesi



Uno dei numerosi incontri avuti in terra di Russia

## Gli artigiani varesini esplorano la Russia

**VARESE** - Due giornate importanti, per il tipo di rapporti maturati e gli scambi, già solidi, ulteriormente rafforzati. La missione di Confartigianato Varese e Faberlab nella città di Astrakhan, capitale dell'omonima e ricca regione russa, si è chiusa ieri con un bilancio più che positivo. Nel corso della prima giornata il presidente di Confartigianato Varese, Davide Galli - accompagnato dal responsabile di Faberlab Davide Galli e da Matteo Campari (servizio internazionale di Confartigianato Varese) - ha incontrato i vertici dell'Astrakhan State University of architecture and civil engineering nell'ambito del contest "Smart future", pro-

mo dal "ateneo per offrire ai propri studenti l'opportunità di misurarsi con le future carriere realizzando oggetti di uso comune" e altri, tra gli altri, proprio dal Digital Innovation Hub Faberlab. La delegazione varesina s'è poi confrontata direttamente con gli studenti e il corpo accademico, rappresentando l'esperienza "Smart future" con sede a Trade. La seconda giornata è stata dedicata all'incontro con Andrei Victorovich Sashin, ministro dello Sviluppo Economico della Regione di Astrakhan. Due ore in Parlamento per presentare i plus e le opportunità di business in provincia di Varese, la realtà economica locale e le specializzazioni tipiche delle

Pmi. E ricevere, di contro, spunti e suggerimenti per una futura collaborazione con la regione russa con radicata vocazione nei settori dell'oil&gas, della chimica, dell'agricoltura, delle lavorazioni alimentari, dei macchinari, della produzione di materiali da costruzione, dei trasporti e della logistica. «Siamo soddisfatti di questa opportunità, che rientra nel solco di un legame iniziato nel 2016 in occasione del Salone del Restauro di Lipsia, e che segue lo stage di un mese effettuato nel 2017 da tre studenti della facoltà di architettura di Astrakhan presso il nostro Faberlab», commenta il presidente di Confartigianato Varese. «Abbiamo scelto di proseguire

lungo questa strada perché l'italia e le piccole e medie imprese hanno bisogno di aprirsi a realtà anche in apparenza lontane eppure importanti e strategiche - continua il numero uno dell'associazione di viale Milano - Con il mercato interno ancora in sofferenza, non possiamo permetterci di ululare alla luna, ma dobbiamo essere noi stessi parte attiva della ripresa e dello sviluppo, e l'internazionalizzazione rientra nel panel di iniziative che ci vedono direttamente impegnati su questo fronte». Tappa finale di nuovo in Università per la Championrip, la selezione degli studenti vincitori del panel e la premiazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### CLASSI ECCELLENTI

Pubbligate le graduatorie di Eduscopio: il "Crespi", leader italiano l'anno scorso, è stato scalzato dal "Legnani"



# Il liceo? Meglio a Saronno Ma Busto ha scuole al top

Le nuove classifiche ribaltano la situazione. In crisi gli istituti gallaratesi

A trazione saronnese. Tra Varese e Milano, le scuole superiori scoprono una nuova leadership nelle classifiche annualmente aggiornate dalla Fondazione Agnelli tramite il portale Eduscopio. Alla base della comparazione di licei e istituti superiori presenti su un determinato territorio, divisi per indirizzi, è l'intento di offrire in particolare alle famiglie uno strumento in più per orientare i figli sulle scelte da farsi una volta ottenuta la licenza media. In questo contesto, lo scorso anno, batto alle cronache il primato del liceo classico Daniele Crespi di Busto Arsizio, che secondo gli indici di valutazione usati risultò essere non solo il migliore della zona, ma dell'Italia intera. Se a seguito di tale exploit si guadagnò forse troppo velocemente la fama dei migliori scuola d'Italia, altrettanto velocemente si dovrà ora revocarlo tale titolo, dal momento che nel giro di un anno è scesa di quattro posizioni in classifica solo considerando un arco di 30 chilometri da Busto.

In tale porzione di territorio a cavallo di due provincie e comprendente entrambi i capoluoghi di Milano e Varese, spicca ora invece il liceo Legnani di Saronno, che fra 38 classici risulta secondo solo ad un istituto paritario milanese, nato appena dieci anni fa, ed è secondo anche fra 43 licei linguistici, ma è invece primo



## Ecco il liceo migliore d'Italia «Il segreto? Tanto impegno»

CLASSICO CRESPI Primo posto nella statistica di Fondazione Agnelli

Ben piazzati tutti gli altri istituti Primoglie lo Scientifico Tosi

in assoluto per quanto riguarda l'indirizzo di scienze umane, dove invece il Crespi, per esempio, neppure figura poiché la quantità di dati pervenuti non è stata valutata sufficiente da Eduscopio per entrare in classifica. Tale classifica, infatti, segue le oscillazioni di un indice che ne combina tra loro altri due, entrambi

referiti ai primi passi allungati in università dai diplomati, ossia il numero di crediti universitari ottenuti al primo anno e la media dei voti, tenuto conto anche di un quoziente di difficoltà. Eduscopio evidenzia anche in percentuale la difficoltà del percorso scolastico nei cinque anni di superiori, misurata dal numero di

bocciate e di abbandoni registrati. Sulla base di tali indici numerici, oltre allo svettare del Legnani e sempre in retromarcia alla buona posizione del Crespi, rimarrebbero solo in generale i posizionamenti di istituti varesini o altomilanensi. Su tutti, due primi posti: tra i tecnici tecnologici, comprendenti gli

liti in primo luogo, ma anche le scuole di agraria e gli alberghieri, a primeggiare è l'Istituto Torno di Castano Primo, che stacca il Keynes di Gazzada e ancor di più i prestigiosi Dell'Acqua di Legnano e Fachinetti, tra Busto e Castellanza, mentre fra i tecnici economici il primato è spettato quest'anno al Don Milani di Tradate, davanti per le stesse lunghezze al Maggolini di Parabiago.

Appaiono invece in difficoltà gli istituti gallaratesi, con i due licei al dodicesimo posto tra i classici e al venticesimo tra gli scientifici, senza posti di rilievo neppure per i tecnici. Meglio i bustocchi, con il liceo Tosi terzo tra gli scientifici, il Crespi quarto tra i linguistici, il Candiani quinto tra gli artistici dove pure la concorrenza è minore (molte realtà non hanno dati sufficienti per entrare in graduatoria) e lo stesso Eduscopio ammette di non avere registrato le performance alle Accademie di Belle Arti, e neppure il setto posto dell'Ite Tosi tra i tecnici economici non sfugge, benché le potenzialità potessero lasciare supporre ben altre ambizioni.

A Varese, si difende bene il Manzoni, terzo sia tra i linguistici che tra le scienze umane. Stenta invece Legnano, sempre bassa in classifica, sia tra i licei che tra gli istituti tecnici.

Carlo Colombo

### LE CLASSIFICHE DI MILANO E VARESE

● LICEO CLASSICO (38 SCUOLE)		
1° Alexis Carrel (P)	Milano	
2° Stefano Maria Legnani	Saronno	
4° Daniele Crespi	Busto Arsizio	
12° Giovanni Pascoli	Gallarate	
19° Ernesto Cairoli	Varese	
21° Galileo Galilei	Legnano	
33° Sacro Monte (P)	Varese	

● LICEI SCIENTIFICI (79 SCUOLE)		
1° Alessandro Volta	Milano	
3° Arturo Tos	Busto Arsizio	
5° Galileo Ferraris	Varese	
11° Giovan Battista Grassi	Saronno	
12° Marie Curie	Tradate	
16° Giuseppe Torno	Castano Primo	
18° Collegio Castelli (P)	Varese	
23° Leonardo Da Vinci	Gallarate	
28° Edith Stein	Gavirate	
29° Galileo Galilei	Legnano	
35° Valceresio	Bisuschio	
39° Ist. Orsolino di San Carlo (P)	Saronno	
42° Carlo Alberto Dalla Chiesa	Sesto Calende	
53° Blaise Pascal (P)	Busto Arsizio	
54° Talisio Tirinnanzi (P)	Legnano	
60° Collegio Rotondi (P)	Goria Minore	
66° Sacro Monte (P)	Varese	
76° Marco Pantani (P)	Busto Arsizio	

● LICEI ARTISTICI (14 SCUOLE)		
1° Sacro Cuore	Milano	
5° Paolo Cardiani	Busto Arsizio	
6° Angelo Frattini	Varese	

● LICEI LINGUISTICI (43 SCUOLE)		
1° Giuseppe Terragni	Olgiate Comasco	
2° Stefano Maria Legnani	Saronno	
3° Alessandro Manzoni	Varese	
4° Daniele Crespi	Busto Arsizio	
11° Claudio Cavaleri	Parabiago	
15° Marie Curie	Tradate	
20° Ist. Orsolino di San Carlo (P)	Saronno	
27° Liceo d'Arconate e d'Europa	Arconate	
38° De Filippi (P)	Arona	
40° Enrico Fermi (P)	Castellanza	
43° Felice Cavallotti (P)	Cassano Magno	

● LICEI SCIENZE UMANE (20 SCUOLE)		
1° Stefano Maria Legnani	Saronno	
3° Alessandro Manzoni	Varese	
5° Marie Curie	Tradate	
7° Ist. Orsolino di San Carlo (P)	Saronno	
12° Barbara Melzi (P)	Legnano	
19° Sacro Cuore (P)	Gallarate	

● ISTITUTI TECNICI ECONOMICI (55 SCUOLE)		
1° Don Milani	Tradate	
5° Giuseppe Maggolini	Parabiago	
6° Enrico Tosi	Busto Arsizio	
7° Giuseppe Torno	Castano Primo	
10° Carlo Dell'Acqua	Legnano	
15° Eugenio Montale	Tradate	
16° Dalla Chiesa	Sesto Calende	
18° Gadda-Rosselli	Gallarate	
20° Edith Stein	Varese	
21° Gino Zappa	Saronno	
23° Daverio	Varese	
24° Valceresio	Bisuschio	
26° John Maynard Keynes	Gazzada Schianno	
52° Prealpi (P)	Saronno	
54° Enrico Fermi	Castellanza	

● ISTITUTI TECNICI TECNOLOGICI (37 SCUOLE)		
1° Giuseppe Torno	Castano Primo	
5° John Maynard Keynes	Gazzada Schianno	
11° Carlo Dell'Acqua	Legnano	
14° Ciriaco Fachinetti	Castellanza	
16° Gregorio Mendel	Villa Cortese	
17° Edith Stein	Gavirate	
20° Nervi	Varese	
32° Gino Zappa	Saronno	

### LA DIRIGENTE DEL LICEO CRESPI DI BUSTO

## «Più che il primato conta la continuità»

(c.co.) Più dell'exploit di un singolo anno, conta la continuità. Perciò, la notizia della perdita del primato italiano e di quello provinciale, non incontra più di tanto rammarico tra via Carducci e piazza Trento Trieste, dove sono dislocate le aule del liceo Daniele Crespi. Anzi, dal momento che i dati non sono sentenze, ma soggetti a diverse interpretazioni, la classifica di Eduscopio ha il suono di una conferma più che di una smentita. «Come classico, tolte le scuole private che hanno il vantaggio di scegliersi da loro i propri insegnanti, siamo secondi nell'arco di 30 chilometri, confermandoci così come succede da anni nelle prime posizioni, a riprova di affidabilità e solidità di una pro-

posta formativa». Così la dirigente Cristina Boracchi commenta senza scomporsi la nuova classifica di Fondazione Agnelli: «Inoltre, se siamo un poco attratti con il classico, pur confermato a ottimi livelli, abbiamo guadagnato terreno con il linguistico. Se vogliamo, le due si compensano bene. Piuttosto, il rammarico vero è di non vedere ancora in classifica le scienze umane, di recente attivazione, che non hanno fornito dati a sufficienza. Li aspettiamo con curiosità, perché sono certa che ci daranno soddisfazioni. Abbiamo fatto un ottimo lavoro in questi anni, grazie al quale i nostri diplomati possono affrontare con piena serenità l'università».



Cristina Boracchi, presidente del Liceo Daniele Crespi

### IL PRESIDE DEL LICEO LEGNANI DI SARONNO

## «Non ci montiamo la testa»

(g.s.) «È un risultato di cui siamo orgogliosi ed è una bella soddisfazione, ma non è la prima volta che siamo in alto nella classifica. Quindi lo considero un risultato relativo: la valutazione è legata agli esami sostenuti e ad altre attività universitarie svolte dai nostri studenti. Elementi che variano sulla base dei giovani diplomati e che in questo caso si riferiscono a qualche anno fa. Quel che conta è invece riuscire a riconfermarsi ad alti livelli, come cercheremo di continuare a fare anche in futuro». Nessuno si è insomma montato la testa al liceo classico «Legnani». Il dirigente scolastico Mario Parabiagli (preside dal 2015, dopo essere stato per vent'anni insegnante al liceo "Becca-

ria" di Milano) tiene però a sottolineare che il prestigioso risultato ottenuto fa parte del percorso da tempo avviato dall'istituto superiore di via Volonterio, che conta 1.480 studenti: «Penso sia interessante guardare al paragone con le scuole parificate, i cui studenti possono di fatto spesso avvalersi ad esempio di soggiorni all'estero e di lezioni private, ugualmente però in classifica non tutte hanno brillato». La scuola saronnese non vuole considerarsi d'élite o distinguersi per la severità nell'insegnamento. «È la stessa Fondazione Agnelli a sottolineare che a contare sono i metodi didattici utilizzati che portano poi a ottenere dei risultati concreti».



Mario Parabiagli dirige il Liceo Legnani di Saronno

## SARONNO SARONNESE

Non stop di mostre, animazioni, giochi, spettacoli teatrali e film con la nuova edizione della manifestazione "Diritti in gioco", promossa dal Comune. Tra le proposte in calendario nel fine settimana c'è da segnalare che sarà inaugurata stamattina

### Da Topolino allo Zecchino d'oro

alle 11, nella sala Nevera di Casa Morandi, in viale Santuario, la mostra "Topolino a tutto pixel", curata dall'artista Antonio Marciano in collaborazione con l'associazione Colloidi. L'o-

riginale esposizione rimarrà in città sino a martedì 20; oggi e domani, alle 14.30, ci saranno dei laboratori con le intramontabili tavolette con i chiodini colorati. Al teatro "Pasta", in via

Primo Maggio, alle 16, andrà in scena il musical "Il magico Zecchino d'oro": biglietti a 15 euro. Da lunedì a domenica 23, in biblioteca, ci saranno i laboratori "Diritto chi legge". Altre iniziative nelle prossime settimane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Medici e infermieri per i poveri

*A Casa di Marta nuova serie di servizi sanitari gratuiti rivolti soprattutto agli indigenti*

Ambulatori infermieristici gratuiti, aperti a tutta la cittadinanza, e campagne mirate a fare prevenzione, svolgendo degli screening sulle diverse patologie.

La fondazione Casa di Marta, con sede in via Petrarca, è impegnata a potenziare le proprie proposte, rivolte in particolare alle persone in difficoltà ma che spesso sono aperte a tutti i saronnesi.

È già operativo l'ambulatorio infermieristico, in funzione ogni martedì dalle 13 alle 16 e ogni giovedì dalle 9.30 alle 12.30. Il servizio è promosso in collaborazione con la cooperativa Rembrandt, che già offre abitualmente altri interventi infermieristici per la casa di riposo comprensoriale Focris e per altri enti e strutture protette. Per due volte alla settimana si alternano 4-5 infermiere che sono a loro volta in stretto contatto con medici e specialisti per poter rapidamente valutare di volta in volta i casi che necessitano di un'attenzione particolare. Tra i servizi base garantiti ci sono la



Maria Zaboi e Giuliano Salvoni hanno presentato gli ambulatori di Casa di Marta

misurazione della pressione, della glicemia e della frequenza cardiaca. È possibile rivolgersi agli ambulatori anche per medicazioni o iniezioni. Come detto il servizio è del tutto gratuito: chi lo desidera e ne ha la possibilità può lasciare un contributo libero che sarà usato per sostenere le tante iniziative di so-

lidarietà portate avanti dalla fondazione. «Abbiamo voluto allargare ulteriormente le proposte messe in campo nel settore sanitario - hanno spiegato durante la presentazione del servizio Giulio Piuri, vice-presidente della fondazione, Giuliano Salvioni (tra i consiglieri e responsabile

della Rembrandt) e Maria Zaboi (coordinatrice dei servizi infermieristici della cooperativa) - che, oltre alla presenza in sede della Croce d'Argento, comprendono già gli screening a più riprese promossi dalla Lilt ad esempio sui tumori al seno e alla prostata. Sempre in questa direzione andranno infatti le

altre campagne di prevenzione a cui stiamo lavorando».

Si comincerà da lunedì 19 a venerdì 23 con la settimana del cuore: dalle 14 alle 16 sarà presente un cardiologo e ci sarà quindi la possibilità eseguire un elettrocardiogramma e di misurare la pressione e la frequenza cardiaca. Dal 17 al 21 dicembre è invece prevista una settimana dedicata alla vista, con degli esami agli occhi. Si ripartirà poi dal 21 al 25 gennaio dell'anno prossimo con il diabete: sarà possibile misurare la glicemia e l'emoglobina glicosilata. Altri servizi medici, specialistici, ai quali si potrà accedere su appuntamento, saranno organizzati sino al giugno 2019.

Intanto, tra le idee sul tappeto c'è quella di proporre anche delle attività fisioterapiche e un'assistenza alle mamme, con consulenze che potranno essere messe a disposizione per le donne di origini straniere.

Gianluigi Saibene

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### VIA VOLTA

## Fa pipì in mezzo alla strada Indignazione fra i pedoni

(ro.ban.) - Probabilmente non riusciva proprio a trattenersi, ma di giustificazioni ne ha davvero poche l'uomo sulla quarantina che, nel pomeriggio di giovedì, quando erano circa le 15.30, si è messo a fare pipì a margine della strada, in via Volta, sotto gli occhi sconcertati degli automobilisti in transito e dei pedoni che camminavano sul marciapiede e che erano costretti a schivarlo; in zona c'erano pure alcune mamme con bambini dirette al vicino parcheggio comunale.

Insomma, lo sconosciuto non avrebbe fatto proprio nulla per nascondersi, per cercare un punto un po' defilato, senza contare che molto più semplicemente si sarebbe potuto rivolgere, per andare alla toilette, a uno dei molti locali pubblici che sono presenti nelle immediate vicinanze.

L'episodio, infatti, si è verificato in una strada pur periferica ma dove non mancano bar, ristoranti ed esercizi commerciali: via Volta è la lunga arteria che dal centro cittadino porta al confine con Rovello Porro.

Qualcuno ha anche contattato telefonicamente le forze dell'ordine per protestare di fronte alla bravata dell'"esibizionista" e segnalare l'accaduto, ma all'arrivo delle pattuglie l'uomo se n'era già andato, e non è stato rintracciato. Se identificato, potrebbe andare incontro a una denuncia a piede libero per atti osceni in luogo pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Ferrovia T2-Gallarate, poca trasparenza»

**MALPENSA** -(a.ali.) Ferrovia T2-Sempione, anche a Casorate si s'interroga sulla procedura di valutazione d'impatto ambientale. «Abbiamo scritto anche noi a Regione Lombardia, da tempo ormai, e non abbiamo ricevuto nessuna risposta» spiegano, all'indomani dell'intervento del consigliere regionale Pd Samuele Astuti, i rappresentanti del comitato Salviamo la Brughiera, nato a Casorate per opporsi ai binari che "sventrerebbero" letteralmente il polmone verde, in gran parte nel loro Comune, tra Gallarate e il Terminal 2. «Non c'è grande trasparenza in questo procedimento, se noi diretti interessati, cittadini del Comune più toccato dal progetto, siamo

costretti ad elimosinare informazioni che non ci vengono date». Anche il sindaco di Casorate Sempione Dimitri Cassani è rimasto alla comunicazione di Regione Lombardia sulla richiesta di 30 giorni di proroga per la consegna della documentazione mancante, dopo che alcuni enti (tra cui il Parco Ticino) avevano segnalato la necessità da parte del soggetto proponente, Ferrovienord, di integrare i documenti non depositati in Regione. Intanto il comitato Salviamo la Brughiera sta per spedire una lettera ai sindaci del Cuv per sollecitare il confronto con la popolazione in un'assemblea pubblica che discuta dello stato di avanzamento del progetto della fer-

rovia in brughiera ma anche più in generale di tutte le problematiche che toccano il rapporto tra l'aeroporto e il territorio. Magari proprio a partire dalle slide che lo stesso Consorzio Urbanistico Volontario aveva predisposto per lo stand che Sea le avrebbe riservato il 28 ottobre scorso, nella giornata di festa per i vent'anni del Terminal 1, se poi i sindaci non avessero deciso di disertare le celebrazioni in segno di protesta. Già da tempo, peraltro, il comitato chiede un confronto con il Cuv sulla questione del Piano d'area di Malpensa, del quale i sindaci a breve chiederanno formalmente a Regione Lombardia la riattivazione



© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il corpo di Aldo Laci protetto dalla vista dei passeggeri

# Morì al T1 durante l'arresto Caso archiviato dal giudice

*La difesa dell'albanese aveva puntato il dito contro la polizia*

**MALPENSA** - Non fu la polizia di frontiera a uccidere Aldo Laci, albanese quarantatreenne morto allo scalo il 31 gennaio del 2017 al culmine di una crisi psicotica provocata dall'assunzione smodata di cocaina: ieri il gip Luisa Bovitutti ha archiviato il fascicolo aperto comunque contro ignoti. Il pubblico ministero Nadia Calcaterra, dopo aver svolto tutti gli accertamenti investigativi opportuni, aveva già chiesto l'archiviazione, ma l'avvocato Enzo Lepre - difensore della moglie del commerciante di fotocopiatrici - fece opposizione. Dopo aver visionato il video della sorveglianza, si convinsero che nonostante «lo stato di alterazione» del marito dovuto allo stupefacente, il decesso «fosse stato causato direttamente, o avesse avuto come concausa, l'aggressione subita dalle forze dell'ordine che parteciparono al fermo», si legge nella denuncia che presentò il legale.

«Si vince in modo irrefutabile - scrisse Le-

pre - come Aldo Laci sia stato colpito prima alla testa, poi al collo, scaraventato a terra, e poi ripetutamente colpito con pugni al corpo e al costato», come a ipotizzare un caso Cucchi insomma. Secondo la procura però la morte dell'albanese «è da ricondursi a un avvelenamento acuto da cocaina». E il giudice ha confermato questa tesi. Erano circa le 15 di quel freddo giorno di gennaio, quando la moglie sbarcò dall'aereo proveniente da Tirana per riabbracciare il marito. Ma dalla bocca dell'uomo iniziò a schiumare la bava. «Mi seguono, mi perseguitano, sono controllato», gridava spaventando a morte i passeggeri dello scalo. Laci si tolse la maglia di dosso e prese a correre nei corridoi del terminal sventolandola e minacciando tutti, soprattutto gli agenti della polizia che nel frattempo erano accorsi per placarlo e per tranquillizzare i viaggiatori. L'uomo era incontenibile: si scagliò contro

gli agenti, prese a calci gli arredi, stradicò un cestino dei rifiuti e lo gettò contro i poliziotti. La polizia riuscì poi a circondarlo e a fermarlo nonostante lui si dimenasse come un ossesso. In cinque lo ammanettarono mettendolo con la faccia a terra. Laci qualche istante iniziò a perdere coscienza, fino a spirare. Inutili i tentativi tempestivi di rianimazione del medico e dei sanitari del 118. Sentita dagli inquirenti, la moglie li per li, con un italiano stentatissimo, raccontò che il quarantatreenne da un po' di tempo soffriva di allucinazioni e di attacchi di isteria molto simili a quello avuto a Malpensa. Poi però il tarlo dell'omicidio per mano dello Stato la spinse a rivolgersi all'avvocato Lepre. Ma il gip ha scritto l'epilogo della vicenda: nessuno uccise l'albanese, se non una fatalità alimentata dalla cocaina.

Sarah Crespi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## GALLARATE MALPENSA

### Contro la violenza sulle donne

In vista della Giornata contro la violenza sulle donne (in programma il 25 novembre) e avendo assunto come riferimento un passo della Genesi ("Verso di lui sarà il tuo istinto, ma egli ti dominerà"), Azione Cattolica ha

promosso una serie di incontri. Lunedì (ore 21), all'oratorio di Cedrate, sarà affrontato il tema "La violenza contro le donne nel nostro territorio" con Eva onlus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**POMPE FUNEBRI Gallarate**  
**MISMIRIGO FRANCO**  
SALE DEL COMMIO  
Viale Milano, 29 - Tel. **0331.775541**  
Cell. **349.4126382** [www.mismirigofranco.com](http://www.mismirigofranco.com)

# Campo sinti, si può abbattere

Il ministero non concede la sospensiva. Ma resta il ricorso al presidente della Repubblica

I SOLDI PER LA DEMOLIZIONE

## Il Pd vuole risposte Lozito pronto a darle

Caso sinti, per il Pd lo sgombero di via Lazzaretto deve passare dall'aula consiliare. Il presidente del consesso, Donato Lozito, si dice «disponibile ad approfondire» la questione, «chiedendo dei pareri, nell'interesse precipuo dei compiti e delle funzioni del consiglio comunale».

Lozito ha risposto così alle perplessità espresse dalla consigliera dem Margherita Silvestrini sul fatto che, nella variazione di bilancio che mercoledì prossimo verrà approvata in Consiglio, non ci fosse uno stanziamento ad hoc dedicato allo sgombero del campo sinti. «Mi sarei aspettata un capitolo per sostenere questa spesa, che non penso possa rientrare nella manutenzione ordinaria», ha detto Silvestrini. «Correttezza istituzionale imporrebbe una variazione al bilancio coerente a questa scelta».

Il sindaco Andrea Cassani, in risposta ai dubbi del Pd, ha chiarito la questione dal suo punto di vista.

«Avete già scritto al prefetto, ponendo in modo perentorio domande su tematiche che non lo riguardano direttamente, quindi sbagliando indirizzo, e già lui vi ha già risposto per le vie brevi», queste le parole del primo cittadino rivolte a Silvestrini. «Noi abbiamo dato una risposta che non so se vi trasmetterà. Di certo però la nostra delibera di giunta ha ottenuto tutti i necessari pareri di regolarità contabile, pertanto non era necessario inserirla all'interno di una variazione di bilancio. Perché quello che faremo non è uno sgombero, ma una demolizione e rimozione di un abuso edilizio. Oltretutto siamo fiduciosi di riprendere questi soldi dai signori sinti».

È se Silvestrini lascia aperta la possibilità che qualche cittadino possa «ricorrere al Tar», il presidente del consiglio comunale Lozito afferma di essere «pronto, nel caso arrivasse una richiesta scritta dal Pd in tal senso, ad approfondire la questione chiedendo dei pareri» sotto il profilo giuridico. «Per la struttura comunale la giunta ha agito correttamente, ritenendo ci fosse già un capitolo di bilancio compatibile», spiega Lozito. «Io mi sono dato da fare per approfondire la questione per quanto di mia competenza e penso che le cose siano a posto, ma se il Pd lo ritenesse opportuno, sono pronto ad ulteriori approfondimenti».

Andrea Aliverti  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nessuna sospensiva. Se l'amministrazione comunale di centrodestra vorrà, potrà demolire subito le casette costruite al campo di via Lazzaretto 50 dalla comunità sinti e rimuovere le roulotte. Naturalmente, soltanto dopo avere sgomberato l'area dalle persone - in tutto 30 famiglie con oltre cento gallaresi tra minori, adulti e anziani - e dunque creato i presupposti di un cantiere in cui i bulldozer possano muoversi senza il pericolo di imbattersi in qualche presente non autorizzato. In pratica, esaminate le informazioni richieste al Comune a inizio ottobre tramite Provveditorato interregionale delle Opere pubbliche, il ministero delle Infrastrutture ritiene di non dover sospendere l'azione municipale contro i manufatti abusivi nell'attesa che la Presidenza della Repubblica si esprima sul ricorso straordinario presentato in luglio dall'avvocato Pia Cirillo. «Non si rileva la sussistenza del *fumus boni iuris*», scrive nel suo atto il



Il campo sinti di via Lazzaretto 50 a breve potrebbe essere sgomberato (foto Blitz)

ministero, escludendo quindi la possibilità di sospensiva. E aggiunge: «Con riguardo al requisito del *periculum in mora*, la scrivente Direzione generale può solo far rilevare che i manufatti in argomento sembrerebbero rappresentare l'abitazione principale dei ricorrenti e delle loro famiglie». Inol-

ter, concorda con il Comune sull'impossibilità di individuare con precisione i provvedimenti impugnati e sull'irregolarità di alcune deleghe al difensore». È una risoluzione che, ovviamente, il sindaco Andrea Cassani legge come positiva. Del resto, nell'ultimo periodo, ha ac-

lertato la pratica con l'obiettivo di liberare dalle famiglie sinti l'area comunale di via Lazzaretto 50 il prima possibile. Sicché, il fatto che non ci sia il rischio di una sospensione delle ordinanze alla base dell'intervento programmato elimina un impedimento non indifferente all'esecuzione della de-

molizione degli abusi e alla rimozione delle roulotte. Rimane soltanto da procedere al propedeutico sgombero, ma questa è una questione che rientra nelle competenze della Prefettura.

Sul piano istituzionale, però, il ricorso straordinario alla Presidenza della Repubblica attende ancora un esito. Nel frattempo, l'avvocato Cirillo non si ferma e scrive allo stesso ministero delle Infrastrutture per segnalare che i servizi igienico-sanitari realizzati dai sinti al campo dipendono dal mancato intervento a suo tempo del Comune. Sicché, «fiduciosa nell'obiettiva valutazione delle esigenze e delle necessità dei propri assistiti», il legale «sformula vivissima istanza affinché le responsabilità della pubblica amministrazione non ricadano su chi si è sforzato di condurre e far condurre una vita onesta e a più elementari principi di igiene e sanità».

Angelo Perna  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PARTECIPATA Il centrodestra approva il piano industriale. Ma Fratelli d'Italia si astiene insieme con il centrosinistra

## Allungata la vita di Accam. Tra le proteste

Accam: in commissione Bilancio la maggioranza di centrodestra dice «sì» al piano industriale della partecipata. Ma Fratelli d'Italia si astiene e l'opposizione di centrosinistra mette in fila una lunga serie di perplessità. Per l'ex sindaco Edoardo Guenzani (C&V), che in passato aveva sostenuto la chiusura dell'inceneritore al 2017, tenere aperto l'impianto sarebbe «inutile». Per il vicesindaco forzista Moreno Carù (Partecipate) invece Accam «è un'opportunità». In commissione va in scena lo scontro sul futuro della società di smaltimento dei rifiuti, alla presenza dei rappresentanti del cda. Due ore di discussione, con il Pd (per voce di Margherita Silvestrini) e Città è Vita (con Guenzani)

intenti a dissezionare ogni minimo dettaglio della delibera che darà mandato al sindaco Andrea Cassani di votare il nuovo piano industriale che prolunga al 2027 la vita dell'impianto. Il più tranchant è proprio Guenzani: «Perché Accam deve stare in piedi a tutti i costi? Se non genera benefici ai cittadini e non sta sul mercato, un'azienda pubblica, con tutto il rispetto per l'occupazione che è sacrosanta e va salvata, va chiusa. Accam deve essere al servizio dei cittadini, se ci si accorge che è un peso, è ora di dire basta». A replicare è il vicesindaco Carù: «Macché inutile, Accam è un'opportunità, dato che offre la possibilità di smaltire rifiuti a chilometro zero nella forma dell'in-

house. O i soci si prendono le loro responsabilità fino in fondo o il rischio che corre Accam lo conosciamo». Il consigliere d'amministrazione di Accam Alberto Bilardo ricorda i problemi legati ai sempre più frequenti incendi nei capannoni e risponde a tono a Guenzani: «Il nostro primo dovere è garantire la continuità aziendale e tutelare il patrimonio dei cittadini». Al voto con la minoranza (che in commissione si astiene sistematicamente) alza la mano per l'astensione anche Giuseppe De Bernardi Martignoni (Fratelli d'Italia). Giustificandosi con il fatto che attende una «linea comune» del partito a livello provinciale sulla vicenda Accam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'inceneritore Accam (Blitz)

## Punto prelievi, il trasloco è ancora un'incognita

**MALNATE** - La scadenza della proroga del 31 dicembre per la gestione del servizio del centro prelievi da parte di Sos Malnate si sta avvicinando inesorabilmente, eppure non ci sono ancora soluzioni in vista per il passaggio all'azienda milanese Hcm, che ha vinto il bando per subentrare al servizio e doveva essere operativa già da ottobre. Il problema è che, fino all'ultima seduta del Consiglio comunale, in cui l'argomento è stato trattato nuovamente, si sta ancora cercando di trovare una sede adatta. Ed ecco così che nella discussione attorno a una mozione (bocciata) presentata dal consigliere comunale di minoranza Marco Damiani, sono emersi altri dettagli sulla vicenda. «Se non fosse pronta una sede per il 31 dicembre - ha annunciato il vicesindaco Olinto Manini - potrebbe esserci un'ulteriore proroga di tre mesi, con Sos Malnate che sarebbe a sua volta disposta ad andare avanti». Insomma, qualora si fosse ancora in situazione di stallo visto che, di mezzo, ci sono anche le vacanze di Natale e il tempo della prima proroga è agli sgoccioli, il centro prelievi potrebbe rimanere ancora in via Primo Maggio fino alla prossima primavera. A meno di un'accelerata improvvisa, questa sembrerebbe la soluzione più praticabile.

«L'Asst dei laghi - ha aggiunto Manini in Consiglio comunale - non mi ha chiesto più nulla. Se dovesse farlo, siamo pronti a collaborare perché la nostra volontà è di mantenere il servizio in città. Di certo, essere finiti in questa situazione è dovuto a un errore lampante da parte dell'azienda sanitaria». Marco Damiani aveva rilanciato la sua idea di promuovere lo spostamento del

centro prelievi nella palazzina di piazza Libertà: «Ritengo - ha detto il rappresentante forzista - che spendere dei soldi per un ascensore e per adeguare quegli spazi, possa essere positivo per trovare una sede adeguata al centro prelievi. Chiedo alla giunta di tornare sui suoi passi e di predisporre la ristrutturazione dell'edificio comunale in piazza Libertà, già in gestione ad Asst, concordando con l'azienda sanitaria un'eventuale suddivisione delle spese o rimborso dilazionato a favore del Comune».

«Il problema c'è - ha concluso - i cittadini attendono risposte e quindi credo che il municipio debba agire e risolvere il problema una volta per tutte».

Nicola Antonello  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



# «Abbiamo dovuto rincorrere il bus»

Studenti in difficoltà sulla tratta Inarzo-Gazzada. La risposta di Autolinee Varesine



Proteste per disagi sui bus da Inarzo a Gazzada (Archivio)

**INARZO** - Nell'ultima settimana la tratta di Autolinee Varesine che da Inarzo conduce all'istituto "Keynes" di Gazzada ha subito una serie di ritardi trasformati in pesanti disagi per gli studenti che ne fanno quotidianamente uso. A denunciarlo, Alis Demir, la mamma di un ragazzino che sale alla fermata di Sessa. «La mattina del 30 ottobre, a un certo punto del tragitto, l'autista ha effettuato una laboriosa retromarcia e ha cambiato l'usuale traiettoria, allungandola e trovandosi poi nel pieno del traffico mattutino - spiega Demir - I ragazzi sono arrivati a scuola in ritardo, rimanendo fuori dalle classi in attesa dell'ora successiva e dovendo poi portare la giustificazione il giorno successivo». Su questo fatto s'era deciso di sorvolare, contando su un ritardo eccezionale. Ma così non è stato. «La mattina del 5 novembre - prosegue la donna - il pullman non è passato da via Sessa». Così Alis Demir ha dovuto accompagnare il figlio alla fermata di Daverio, dove si verifica il secondo transito dello stesso pullman,

con il medesimo autista, che torna da Gazzada per servire l'utenza di Azzate e Daverio sempre in direzione della scuola. «Non solo ho portato in ritardo l'altro mio figlio a scuola e io stessa sono arrivata tardi sul posto di lavoro - specifica Demir -, ma l'autista, alla domanda di mio figlio circa la motivazione del mancato passaggio da via Sessa, ha addirittura risposto chiedendo che via fosse questa. Oltre il danno, la beffa». Tra l'altro il costo dell'abbonamento, trattandosi di un tragitto "speciale", non sarebbe molto economico. «L'abbonamento ha un costo spropositato - è la conclusione -, tenuto anche conto del fatto che il solo tratto che può utilizzare mio figlio è quello da Inarzo alla scuola e viceversa. Per questo pretendo che il servizio sia svolto con puntualità e, soprattutto, in maniera seria e continuativa». La risposta di Autolinee Varesine non s'è fatta attendere. «Si tratta di una corsa speciale - fanno sapere dagli uffici organizzativi -, che parte da Ternate e fa un giro molto lungo per arrivare a Gazzada, dal momento che serve diversi paesi, come Cassinetta di Biandronno, Cazzago Brabbia, Inarzo, Villadosia di Casale Litta e Crugnola di Mornago. È un percorso tortuoso, ma l'unico modo per portare gli studenti al Keynes, negli ultimi anni sempre più gettonato. Tutti gli autisti conoscono benissimo il tragitto, anche se non si può escludere, per un giorno, un errore». La settimana scorsa, effettivamente, su quella linea ci sono stati problemi di puntualità. «Un pezzo della strada tra Villadosia e Crugnola era interrotta a causa della caduta di un albero in seguito ai nubifragi - è la spiegazione -, per cui il pullman aveva dovuto tornare indietro e allungare il percorso. Si tratta, però, di ritardi occasionali». Quanto all'abbonamento, «effettivamente la scelta più ponderata - si specifica -, sarebbe quella di richiedere il mensile integrato che, al costo di 70 euro, consente di utilizzare tutti i mezzi e tutte le tratte di città e fuori città».

Sabrina Narezzi  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La tangenziale di Varese: costosa e deserta (foto Blitz)

# Tangenziale senza pedaggio Palazzo Estense non s'arrende

**LA POLEMICA** Il Comune: nostri consulenti per il monitoraggio

«Rinnovo l'invito ai vertici della società Autostrada Pedemontana Lombarda perché l'incontro con i sindaci sia convocato in tempi brevi. Abbiamo idee e contributi da offrire, anche dopo il no alla proposta di sospendere, in via sperimentale e per sei mesi, il pedaggio sulla tangenziale». Davide Galimberti non si arrende: «Il presidente Andrea Mentasti - fa sapere il sindaco - ha risposto che non ci sono le condizioni per eliminare il pedaggio e ha detto di avere avviato una collaborazione con una società specializzata per realizzare una simulazione che consenta di valutare i possibili effetti di una modifica del pedaggio sull'utilizzo dell'infrastruttura. Bene, siamo pronti a contribuire anche a questo studio attraverso la messa a disposizione di nostri

consulenti. Confido, almeno su questo, di registrare una maggiore apertura». Galimberti ricorda anche le prese di posizione delle associazioni imprenditoriali e torna a sollecitare una iniziativa perché - argomenta - «tutti possono verificare la situazione che si è determinata: sottoutilizzo di una struttura viaria considerata strategica e carichi di traffico e di inquinamento immutati lungo le arterie alternative». Di «doccia fredda per i varesini e per i lombardi tutti» parla invece Luca Conte, capogruppo del Partito democratico a Palazzo Estense: «E' una autentica doc-

cia fredda la risposta di Pedemontana alla legittima richiesta del sindaco di Varese affinché venisse abolito il ridicolo pedaggio che oggi grava sulla tratta varesina. L'Amministrazione comunale si è messa a disposizione offrendo perfino risorse perché l'operazione fosse economicamente sostenibile». Galimberti, proseguita l'esponente dem «aveva a sua volta ripreso una richiesta contenuta in una mozione presentata dal gruppo che rappresento in Consiglio comunale e che aveva raccolto l'unanimità dei consensi. Dopo l'ennesimo no appare ormai chiaro a tutti come Pede-

montana svolga per la Lega una duplice funzione: da una parte quella di strumento con il quale mettere le mani nelle tasche dei cittadini, dall'altra quella di facile promessa elettorale da sbandierarsi alla bisogna. Per anni Maroni e Fontana hanno prospettato l'imminente abolizione del pedaggio, ma ora appare chiaro che si era trattato di promesse infondate che, probabilmente, ci verranno nuovamente propinate nella prossima campagna elettorale». «Credo tuttavia - conclude Conte - che i fatti parlino chiaro e abbiano ormai rivelato definitivamente quanto valgano per la Lega certe assunzioni di impegno, utili solo a guadagnare voti».

**Galimberti rilancia la richiesta di incontro con Autostrada Pedemontana**

G.F.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Don Colmegna: «Accompagnare i poveri»

Gridare, rispondere e liberare: tre verbi importati, utilizzati da papa Francesco, che rimandano all'idea di una Chiesa «che è educata dai poveri, che sta nel mezzo della loro sofferenza e accompagna la gente, vivendo e condividendo non in maniera assistenzialistica ma diventando protagonista di condivisione». Le parole di don Virginio Colmegna risuonano nella parrocchia di Masnago (foto Blitz). È il primo appuntamento con gli eventi previsti in occasione della Giornata mondiale del povero: «Siamo sfi-

dati dall'emergenza di persone disperate e bisognose. Laddove talvolta si vedono situazioni quasi impossibili, si possono riscoprire i significati più profondi dell'esistenza: la carità non è un atteggiamento compassionevole ed elemosiniero ma la necessità di ritornare a quella che il cardinale Martini ha chiamato eccellenza della carità. Da lì si ricostruiscono le ragioni del vivere e si ritrovano i sentimenti di giustizia sociale». Il presidente della fondazione Casa della carità di Milano è stato recentemente eletto "cittadi-

no 2018" dal Parlamento europeo. Una onorificenza che si aggiunge alle tante già ricevute per un uomo che ha fatto della carità il mezzo e il fine delle proprie azioni: «Ciò che offriamo non è un dormitorio, ma una casa in cui gli ospiti siano stimolati a riconquistare l'autonomia». Un obiettivo grande che lavora sul linguaggio della mitezza e del dialogo, che è ciò che davvero unisce le persone. Proseguono le iniziative del Decanato in occasione della ricorrenza promossa da papa Francesco: oggi sono protagoni-

sti i ragazzi di seconda e terza media degli oratori cittadini, mentre domani alle ore 10 alla parrocchia di Sant'Antonio di Padova alla Brunella ci sarà la celebrazione eucaristica presieduta da monsignor Giovanni Giudici, vescovo emerito di Pavia (ore 10). Alle ore 11 alla Casa della carità di Varese, pranzo con i poveri insieme ai rappresentanti della Chiesa e, a seguire alle ore 12, pomeriggio di comunità con tombola.

Elisabetta Castellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

